



L'upupa è uno dei primi uccelli migratori a tornare con la bella stagione.

Presso le civiltà mediorientali e nell'antico Egitto l'upupa era considerata un animale sacro.

Da noi in passato era ritenuta portatrice di malaugurio, ma oggi, per chi ama la natura, annuncia l'arrivo della primavera come le rondini.

La sua sagoma inconfondibile, il suo piumaggio appariscente, i suoi comportamenti affascinanti sono da sempre oggetto di ispirazione per l'uomo.

In epoca greco-romana, per il suo profilo elegante e la sua cresta di penne, è sempre associata alla regalità.

In epoca medievale, purtroppo come altri splendidi animali, diventa vittima di superstizioni.

Ugo Foscolo la inserisce nei suoi "Sepolcri" considerandolo un animale notturno.

Per fortuna ci sono anche poeti che hanno visto nell'upupa uno splendido messaggero di primavera.

Quando nel 1971 venne deciso un nuovo logo all'associazione protezionistica Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), venne scelta proprio l'upupa, lo splendido migratore che da sempre fa il nido nelle nostre campagne.

La vita di questo uccello è legata a un filo sottilissimo. Nel secondo dopoguerra, a causa dell'uso indiscriminato di pesticidi, la popolazione delle upupe è diminuita in tutta Europa, e in alcune zone più a nord è arrivata a scomparire completamente.

Si nutre di insetti dannosi all'agricoltura e alla silvicoltura, come il Grillotalpa e la Processionaria del pino, ed assolve quindi un ruolo importante anche per l'economia dell'uomo. Col suo lungo becco ricurvo scova gli insetti anche sotto le cortecce delle piante.

L'upupa nidifica negli anfratti di rocce, come anche nelle cavità dei tronchi, ama i luoghi semi alberati, assolati, come piccoli boschi e spesso la incontriamo lungo le strade sterrate, nei sentieri di campagna.

Il nido che costruisce contiene gli escrementi dei genitori, il suo odore insopportabile, ha lo scopo di tenere lontani i predatori, ospita da 2 a 9 uova che sono incubate per due settimane dalla madre mentre il padre ha il compito di procurare il cibo alla compagna.

La coppia è monogama e non è raro udire il maschio in canto, col tipico "hup-hup-hup", da cui deriva appunto il nome "upupa". Nel nido vengono deposte da 2 a 9 uova che sono incubate per due settimane dalla femmina, mentre il maschio ha il compito di procurare il cibo alla compagna.

Upupa è una parola che evoca lo spirito, la rivelazione, incarna quindi "lo spirito della profezia".

Quando incrociate questo animale sul vostro cammino potreste ricevere delle rivelazioni importanti!

*(Mirella Equilibrati)*